**Volontari per non restare ai margini**

*l'iniziativa Progetto di Comune e Croce bianca dedicato ai disoccupati*



giuseppe fin

La crisi economica batte ancora forte e sono sempre di più i cittadini che da un giorno all'altro si trovano senza un posto di lavoro e senza nemmeno una prospettiva per la propria vita. Sono 489 le persone iscritte nel cosiddetto intervento 19 nel Comune di Trento, per i lavori socialmente utili, 100 in più di un anno fa. Un numero in continua crescita. Il Comune, di certo, non è una agenzia di lavoro ma ora ha deciso di scendere in campo per dare una risposta a questo genere di disagio puntando al coinvolgimento delle associazioni sparse sul territorio.
Si chiama «Progetto Reciprocità» l'iniziativa che è stata presentrata ieri che vede tra i promotori oltre ai Servizi sociali del Comune di Trento anche la Croce Bianca. Grazie infatti ad un accordo tra l'amministrazione comunale e la Croce Bianca, le persone disoccupate che si rivolgono ai Poli sociali per cercare un aiuto, possono occupare il loro tempo, mentre cercano una nuova occupazione, prestando volontariato nell'associazione, occupandosi della manutenzione e pulizia delle ambulanze e della preparazione dei pasti per i volontari che quotidianamente svolgono assistenza sanitaria. «Negli ultimi mesi - ha spiegato l'assessore comunale alle Politiche sociali, Mariachiara Franzoia - abbiamo registrato un incremento negli accessi ai nostri Servizi sociali di disoccupati. Sono persone che non hanno più un lavoro e rischiano dopo 5 o 6 mesi di inattività di rimanere ai margini della società. Ecco allora che assieme alla Croce Bianca di Trento abbiamo costruito questo progetto per contrastare queste dinamiche e per fare in modo che le persone si sentano meno sole».
Il progetto «Reciprocità» ha avuto quindi tra i suoi obiettivi quello di sviluppare proprio un vero senso di reciprocità tra quanti ricevono aiuti e la comunità. Lo scorso 14 luglio la Croce Bianca di Trento ha sottoscritto il primo accordo che ha previsto l'inserimento tra i volontari di alcune persone, seguite dai Servizi sociali del Comune, interessate a sperimentare questo tipo di collaborazione. «Questa è una iniziativa molto importante - ha sottolineato il presidente della Croce Bianca di Trento Mirko Demozzi - soprattutto per quelle persone che stanno attraversando una situazione difficile. Queste persone prestano volontariato nella nostra associazione occupandosi di tutto quello che riguarda il lavoro che c'è dietro il servizio sanitario». Interventi di pulizia e logistica. «Ovviamente - ha spiegato il direttore della Croce Bianca, Alessandro Caneppele - il loro ruolo non consiste nel salire nelle ambulanze e prestare servizi sanitari perché servono percorsi di formazione molto lunghi che noi facciamo con i nostri oltre 120 volontari. Il ruolo di queste persone è quello di manutenzione ordinaria delle ambulanze, preparare pasti per gli equipaggi e altri piccoli incarichi condividendo la vita dell'associazione». Il progetto pilota ha previsto 4 soggetti che hanno iniziato questa esperienza nell'estate scorsa. Il periodo di volontariato è di 4 mesi senza alcun impedimento poi nel continuare a dare una mano. «Le associazioni della nostra città - ha spiegato l'assessore Franzoia - diano la propria disponibilità per questo importante progetto. È uno strumento fondamentale di aiuto».